

La violenza Il medico rapinato e picchiato nei viali. Si analizzano le immagini della videosorveglianza

Choc al Cardarelli, primario aggredito

L'urologo Fedelini: il bandito mi ha strappato i pantaloni poi mi ha colpito al volto

Marisa La Penna

Il bandito è spuntato dal buio. Ed ha affrontato la sua vittima - un primario di Urologia del Cardarelli - nel parcheggio tra i padiglioni D ed E dell'ospedale vomerese. Un'aggressione brutale. Organizzata da chi bene conosceva le abitudini lavorative della sua vittima. Una rapina messa a segno da un malvivente intenzionato ad impossessarsi del danaro guadagnato dal medico con prestazioni di intramoenia, vale a dire visite e interventi a pagamento effettuate dai medici ospedalieri.

Le fasi dell'aggressione le racconta la vittima, Paolo Fedelini, qualche ora dopo la brutta disavventura. Ha escori-zazioni al volto e alle mani. Ed è ancora provato dalla violenza a cui ha fatto ricorso il delinquente per costringerlo a consegnare il portafogli. «Quando mi sono imbattuto in quell'uomo avevo appena lasciato la Palazzina M, quella dell'intramoenia, dove mi ero trattenuto dalle tre del pomeriggio alle otto e un quarto di sera per effettuare una serie di visite urologiche. Melo sono trovato di fronte all'improvviso. Aveva un berretto con la visiera calato sul volto e una sciarpa che gli copriva parte del viso. Mi si è fiondato contro e senza dire nulla mi ha spinto con violenza. Ho perso l'equilibrio. Sono caduto. E allora mi ha urlato "dammi i soldi che hai guadagnato oggi"». È chiaro che il bandito si riferiva alle prestazioni a pagamento effettuate dal medico. Senza sapere, però, che l'onorario dei dottori viene incassato direttamente dall'ospedale. Il primario riprende il suo raccon-

to: «Non ha aspettato che sfilassi il portafogli dalla tasca del giaccone. Mi ha letteralmente strappato i pantaloni. Dopo avermi stratonato, e colpito al volto e alle mani. Finalmente sono riuscito a sfilarmi il portafogli dalla tasca interna del giaccone e gliel'ho dato. Lui lo ha aperto, ha sfilato trecento euro, tutto ciò che avevo. Deluso dal bottino mi ha lanciato addosso il portafogli, con carte di credito e documenti, ed è scappato via».

Il primario oggi presenterà denuncia al commissariato. Intanto dalla direzione dell'ospedale è partita la richiesta, a chi gestisce il sistema di videosorveglianza, di recuperare le immagini registrate in concomitanza dell'aggressione, per tentare di dare un volto e un nome al bandito. Spiega l'ingegnere Verdeoliva che dirige l'ufficio tecnico dell'ospedale: «Dopo la formalizzazione della denuncia consegneremo all'autorità giudiziaria le registrazioni».

«Da anni, ancor prima che la questione sicurezza si imponesse all'attenzione delle cronache, l'Ordine si è attivato per un monitoraggio costante del-

le strutture e dei presidi di Napoli e della provincia. Sappiamo ad esempio che ogni settimana all'interno delle nostre strutture sanitarie si consumano centinaia di episodi di violenza, fisica o verbale, di una certa entità. È un problema che stiamo affrontando e che continueremo ad affrontare con il massimo impegno» ha dichiarato, dal canto suo, il presidente dell'Ordine dei medici, Bruno Zuccarelli, all'indomani del tavolo tecnico tenutosi in prefettura sul tema della sicurezza. E, sempre sul fronte ospedali, un furto è stato messo a segno al Monaldi: il portafogli di un chirurgo impegnato in camera operatoria è stato sottratto dal suo armadietto.



Il furto
Al Monaldi rubato il portafogli al chirurgo impegnato in sala operatoria

